

CDS INFERMIERISTICA 2020

Gli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del Corso di Studio (CdS) sono stati analizzati in via preliminare da un gruppo ristretto di 4 docenti (Prof. Follenzi, Prof. Ruspa, Dott.ssa Ferrari e Dott. Dal Molin) e appartenenti al gruppo di Assicurazione Qualità (AQ) il 23 ottobre 2020. Successivamente si è allargata la discussione a tutto il gruppo (Prof. Follenzi, Prof. Ruspa, Dott.ssa Borgogna, Dott. Dal Molin, Dott.ssa Suardi, Dott.ssa Casalino, Dott.ssa Ferrari, Dott.ssa Massobrio, Dott.ssa Sanvito – Studenti: Mouhssine Sara, Quartarone Federica, Romagnoli Melissa) in modalità telematica il 10 novembre 2020.

Una prima bozza della Scheda è stata inviata al Responsabile della Qualità del Dipartimento per la Formazione (RQDF) per la raccolta di eventuali modifiche e suggerimenti.

In data 21 novembre 2020 il gruppo ristretto AQ (Prof. Follenzi, Prof. Ruspa, Dott.ssa Ferrari e Dott. Dal Molin) ha revisionato il documento secondo i commenti del RQDF e ha presentato il documento al Consiglio di Corso di Studio per l'approvazione.

Nella formulazione dei commenti agli indicatori si è tenuto in considerazione la relazione del Nucleo di Valutazione e i dati presenti nella pagina web dedicata (<http://ava.miur.it/> -- dati al 10 ottobre 2020).

Gruppo A Indicatori Didattica

Nel periodo compreso tra il 2015 e il 2018 si osserva una costante crescita della percentuale degli studenti in corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare. Il dato recente è altresì superiore alla media di area geografica (iC01). Tuttavia, si registra un peggioramento, nel corso degli ultimi anni, dell'indicatore iC02 che evidenzia la percentuale di laureati entro la durata normale del corso, significativamente sotto la media dell'area geografica di riferimento e la media nazionale.

La capacità di attrazione di studenti da altre regioni è superiore alle medie di area e nazionale e riflette l'attrattività di realtà provinciali, più accessibili delle grandi città per chi studia fuori casa. Altra motivazione si può ricercare nella vicinanza di alcuni poli formativi a regioni vicine (Lombardia e Liguria). La diminuzione di questo dato a partire dal 2015 riflette verosimilmente la chiusura delle sedi formative di Tortona e di Alba, tradizionale bacino di accoglienza per studenti di provenienza dal sud Italia (indicatore iC03).

Il rapporto fra gli studenti e i docenti universitari continua ad eccedere molto significativamente la media di area geografica e nazionale pur essendo diminuito tra il 2015 e il 2019, verosimilmente a fronte della diminuzione del numero di immatricolabili al primo anno per la chiusura delle sedi formative di Tortona e Alba (iC05). L'attenzione a questo dato è anche stato evidenziato nella Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione Interna. Pur con questa criticità, la percentuale di laureati occupati ad un anno dal titolo (90,2%) è altamente soddisfacente, superiore alla media di area geografica, e significativamente superiore alla media nazionale (iC06).

Gruppo B - Indicatori di Internazionalizzazione

Le percentuali di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso e la percentuale di laureati in corso che hanno acquisito almeno 12 CFU

all'estero evidenziano un basso livello di internazionalizzazione del nostro CdS (iC10 e iC11). Da novembre 2017 è stato introdotto un responsabile per l'internazionalizzazione; dall'A.A. 2018-19 l'attività è stata fortemente promossa e già dall' A.A. 2019-20 due studenti del 3° anno hanno effettuato attività di tirocinio in Spagna con riconoscimento di 16 CFU. Nell'A.A. 2020-21 sono previsti cinque tirocini all'estero. È ipotizzabile che le azioni intraprese possano avere effetto nei prossimi anni.

Gruppo E - Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

Gli indicatori iC13-iC16, correlati al passaggio degli studenti dal primo al secondo anno del Corso di Studi, meritano di essere osservati con attenzione. In particolare, la percentuale di CFU conseguiti al I° anno su CFU da conseguire (iC13) ha subito un peggioramento negli ultimi anni e si posiziona a livelli inferiori rispetto al dato dell'area geografica di riferimento e al dato nazionale. Anche la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (iC16) è in costante diminuzione discostandosi dai confronti geografici e nazionali. La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17) è in diminuzione, mantenendosi in linea con i valori dell'area geografica di riferimento, ma non con quelli nazionali.

La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio (iC14) si mantiene costante negli anni, registrando valori maggiori rispetto all'area geografica di riferimento e al dato nazionale.

A fine carriera una buona percentuale (74% - 2019) di studenti si re-iscriverebbe allo stesso Corso di Studio (iC18), evidenziando un buon grado di soddisfazione.

La quota di docenza erogata da personale di ruolo a tempo indeterminato è in sofferenza e inferiore alla media di area geografica e nazionale (iC19).

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere

La percentuale di laureati in corso è diminuita dal 2015 (45,4%) al 2018 (37,9%) (iC22), discostandosi dai dati dell'area geografica e dalla media nazionale. Questo dato è in linea con quanto evidenziato dall'indicatore iC02.

La percentuale di abbandoni (iC24) è leggermente diminuita al confronto con l'anno precedente, mantenendosi a valori più bassi rispetto all'area geografica di riferimento e al dato nazionale.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Soddisfazione e Occupabilità

Il dato relativo alla percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) registra valori decisamente positivi (96,5% - anno 2019) e maggiori sia rispetto all'area geografica di riferimento sia rispetto al dato nazionale.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del corpo docente

Gli indicatori di quest'area meritano un'attenta valutazione. Entrambi (iC27 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo e iC28 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli

insegnamenti del primo anno) riportano valori decisamente superiori rispetto all'area geografica di riferimento e la media nazionale. Per effetto della diminuzione degli studenti si è assistito ad un miglioramento degli indicatori negli anni, pur mantenendosi essi a livelli preoccupanti.

Commento conclusivo:

Il Corso di Studio (CdS) manifesta punti di forza e punti di debolezza che necessitano di una attenzione dedicata.

La percentuale di laureati occupati ad un anno dal titolo (iC06) del 90% è altamente soddisfacente e ben si coniuga ad un alto grado (oltre il 95%) di soddisfazione dei laureati (iC25), il 74% dei quali si re-iscriverebbe allo stesso CdS (iC18). Altresì il grado di abbandoni al secondo anno (iC23) è modestissimo (e inferiore alla media nazionale). Unitamente alla capacità di attrarre studenti da altre regioni (iC03), che riflette verosimilmente l'attrattività di realtà provinciali, più accessibili delle grandi città per chi studia fuori casa, questo quadro delinea l'esperienza positiva ed efficace degli studenti.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) e la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22) sono in diminuzione e sotto le medie nazionale e di area geografica. Si ritiene che questo dato sia dovuto alle recenti modifiche delle propedeuticità, (insegnamenti di "Scienze Infermieristiche" e Laboratori I anno propedeutici alla frequenza del tirocinio del secondo anno, insegnamenti di "Infermieristica Clinica in Area Medica", "Infermieristica in Area Chirurgica" e Laboratori II anno propedeutici alla frequenza del tirocinio del III anno, insegnamenti di "Scienze Biologiche" propedeutico a "Propedeutica Clinica" e di "Scienze Morfologiche" e "Scienze fisiologiche propedeutici a "Infermieristica clinica in area medica" e "Infermieristica clinica in area Chirurgica"). Tali modifiche sono state introdotte consapevolmente e pragmaticamente con l'intento di migliorare la qualità degli studenti e dei laureati (suffragata da altri indicatori, e.g. iC06). Tuttavia, alla luce della persistente diminuzione di detti indicatori si ritiene di approfondirne l'analisi attraverso un gruppo di lavoro che coinvolga i coordinatori dei poli formativi.

La chiusura delle sedi di Tortona e Alba ha avvantaggiato la diminuzione del rapporto fra gli studenti e i docenti universitari (iC05) e il rapporto tra gli studenti iscritti rispetto ai docenti complessivi (iC27). Entrambi gli indicatori risultano tuttavia superiori rispetto alle medie di area geografica e nazionale, il che riflette verosimilmente l'erogazione di alcune docenze attraverso la teledidattica, ma è anche espressione di una situazione di sofferenza di organico (iC19), che richiede attenzione sia da parte della Scuola di Medicina sia del Dipartimento di Medicina Traslazionale (DIMET). L'attuale situazione sanitaria del Paese e il contesto pandemico, in cui i laureati del CdS sono molto preziosi e richiesti, evidenzia la necessità di aumentare il bacino di immatricolazioni, il che tuttavia in assenza di un arruolamento di nuove risorse difficilmente può essere realizzato. Considerazioni in merito all'incremento di docenti affini all'ambito di insegnamento del Corso di Studio saranno portati all'attenzione del Direttore del DIMET da parte del Presidente del CdS, tenendo anche presente che il piano strategico del Dipartimento prevede investimenti nell'area infermieristica.

L'impegno rivolto all'internazionalizzazione ha permesso di stabilire rapporti di collaborazione con alcune università straniere, in particolare con EUIT - Escola Universitaria d'Infermeria i Teràpia

Ocupacional de Terrassa, Spagna. E' ipotizzabile che le azioni intraprese possano dare frutti sin dall'A.A. 2021-22.

La presente Scheda di Monitoraggio annuale è approvata dal Consiglio di Dipartimento di Medicina Traslazionale del 10/12/2020